



**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI TIVOLI**



“Codice Etico”

***Ordine dei Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di Tivoli***

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELL'ODCEC DI TIVOLI IL 18 APRILE 2010.

INDICE

1. PREMESSA

- 1.1. *Il Codice Etico*
- 1.2. *Diffusione ed osservanza del Codice Etico*

2. LA MISSION

3. PRINCIPI GENERALI

- 3.1. *Conformità a leggi e a regolamenti*
- 3.2. *Trasparenza e completezza dell'informazione*
- 3.3. *Correttezza ed Onestà*

4. RISORSE UMANE

- 4.1. *Risorse Umane e Codice Etico*
- 4.2. *Modelli e regole di comportamento*
- 4.3. *Tutela della Privacy*
- 4.4. *Interessi aziendali ed individuali*
- 4.5. *Prevenzione dei conflitti di interesse*

5. RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AVENTI NATURA SINDACALE E NON, CON ALTRI ENTI ED ISTITUZIONI DIRETTAMENTE E/O INDIRETTAMENTE COLLEGATE CON L'ORDINE (Fondazioni) e con AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.

- 5.1. *Rapporti con Associazioni di Categoria*
- 5.2. *Rapporti con Amministrazioni Pubbliche*
- 5.3. *Regali, benefici e promesse di favori*
- 5.4. *Rapporti con organizzazioni politiche*

6. RAPPORTI CON I MASS MEDIA E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

- 6.1. *Modalità di condotta*
- 6.2. *Obbligo di riservatezza*

7. VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO E SISTEMA SANZIONATORIO

- 7.1. *Linee guida del Sistema sanzionatorio*

1. PREMESSA

1.1. Il Codice Etico

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Tivoli (di seguito "ODCEC Tivoli" o "Ordine") ha adottato il presente codice etico e di comportamento (d'ora innanzi "Codice Etico" o "Codice") al fine di esplicitare i valori a cui tutti i componenti del Consiglio dell'ODCEC di Tivoli, del Collegio dei Revisori, delle Commissioni Consultive ed Istituzionali e delle Rappresentanze Territoriali del medesimo Ordine, sono tenuti ad adeguarsi.

Il presente Codice Etico esprime, per i suddetti componenti apicali dell'ODCEC di Tivoli (punto 1.1), gli impegni, le responsabilità etiche e comportamentali (individuali e collegiali) nella conduzione delle attività istituzionali, delle pubblicazioni e degli interventi (anche "pubblici"), aventi carattere anche giornalistico, sia sul portale dell'ODCEC di Tivoli, che sui giornali, quotidiani e riviste di qualsiasi natura.

Disciplina, altresì, i modi di comportarsi e di approccio con enti terzi, associazioni, (sindacali e non), enti pubblici, magistratura, e strutture in qualsiasi modo relazionate all'ODCEC di Tivoli. La stessa disciplina si applica anche alle eventuali strutture correlate all'Ordine (p. es. Fondazione dell'Ordine).

Il Codice Etico è diffuso presso tutti coloro con i quali l'Ordine intrattiene rapporti.

Nell'ambito del sistema di organizzazione interna dell'Ordine, il Codice Etico costituisce indispensabile supporto e riferimento per qualsiasi comportamento "pubblico" da parte dei membri del suddetto Ordine e dei suoi Organi.

Il controllo sull'osservanza delle norme del presente Codice Etico è demandato al Consiglio Direttivo nella Sua interezza, il quale dovrà vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute.

1.2. Diffusione ed osservanza del Codice Etico

L'Ordine promuove la conoscenza e l'osservanza del Codice Etico, degli eventuali protocolli interni e dei loro aggiornamenti tra tutti gli Iscritti richiedendone il rispetto e prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari qualora gli interventi ed i comportamenti "pubblici" violino norme previste e disciplinate dal Codice Deontologico della Professione, nonché norme contenute nel presente Codice Etico.

I soggetti sopra indicati sono pertanto tenuti a conoscere il contenuto del Codice Etico, ad osservarlo ed a contribuire alla sua attuazione, segnalando eventuali violazioni di cui siano venuti a conoscenza.

2. LA MISSION

L'Ordine con il presente Codice Etico intende disciplinare, da oggi e per il futuro, ogni e qualsivoglia attività esterna, giornalistica, pubblicistica e di interventi pubblici e di rapporti, in ogni forma ed arte, sotto qualunque forma e tipologia di intervento, dei soggetti indicati al precedente punto 1.1.

Ciò allo scopo di non fornire ad alcuno dei summenzionati componenti alcuna possibilità di visibilità personale e privatistica derivante da forzature evidenti nell'esercizio delle cariche ricoperte in seno all'Ordine. Il Codice, quindi, vuole evitare che si vengano a determinare vantaggi di immagine legati alla diffusione forzata e non richiesta nell'esercizio delle mansioni ricoperto in seno all'Ordine di Tivoli ed ai suoi Organi sopra indicati.

3. PRINCIPI GENERALI

3.1. Conformità a leggi e regolamenti

L'Ordine opera nell'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti che disciplinano la professione di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile (D.Lgs. 139/2005), del Codice Deontologico della professione di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile, nonché del presente Codice Etico.

I rapporti con le Autorità Pubbliche devono essere improntati alla massima correttezza e trasparenza, nel pieno rispetto delle loro funzioni istituzionali.

In particolare, la convinzione di agire a vantaggio della Categoria non giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi del presente Codice.

3.2. Trasparenza e completezza dell'informazione

I soggetti sopra menzionati ed indistintamente tutti coloro che ricoprono cariche istituzionali (anche temporaneamente delegati a ciò dal Consiglio Direttivo) all'interno dell'Ordine sono tenuti a dare informazioni complete, comprensibili e accurate, atte a consentire a tutti i soggetti interessati a vario titolo all'attività dell'Ordine di addivenire, nello sviluppo dei rapporti con lo stesso Ente, a decisioni autonome e consapevoli.

3.3. Correttezza e Onestà

Nello svolgimento delle attività esterne, giornalistiche, di pubblicazione e nelle relazioni di qualunque tipo e natura, i soggetti di cui sopra sono tenuti a rispettare con diligenza il Codice Etico.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse degli Iscritti può giustificare un operato non conforme ad una linea di condotta onesta e rispettosa del presente Codice Etico.

4. RISORSE UMANE

4.1. Risorse umane e Codice Etico

Attraverso le proprie funzioni e risorse dedicate, l'Ordine promuove e cura costantemente la conoscenza del Codice Etico, dei protocolli eventualmente annessi e dei relativi aggiornamenti. L'informazione e la conoscenza del Codice Etico avviene anche attraverso la pubblicazione sul sito dell'ODCEC di Tivoli.

Nell'ambito di tale attività, condotta, sempre, nel rispetto delle pari opportunità e senza discriminazione alcuna sulla sfera privata e sulle opinioni di qualsivoglia natura dei soggetti indicati, l'Ordine opera affinché le proprie risorse corrispondano ai profili effettivamente necessari alle esigenze degli Iscritti, evitando sempre e costantemente favoritismi, agevolazioni e ricerche di visibilità personale di ogni sorta.

4.2. Modelli e regole di comportamento

Tutte le attività di quanti operano per l'Ordine devono essere svolte con impegno professionale, rigore morale e correttezza, anche e soprattutto al fine di tutelare l'immagine dell'Ordine medesimo.

I comportamenti e i rapporti di tutti coloro che a vario titolo operano nell'interesse dell'Ordine, all'interno e all'esterno dello stesso, devono essere ispirati a trasparenza, correttezza e reciproco rispetto.

In tale contesto tutti i componenti del Consiglio dell'ODCEC di Tivoli, del Collegio dei Revisori, delle Commissioni Consultive ed Istituzionali e delle Rappresentanze Territoriali del medesimo Ordine, devono, per primi, rappresentare con il loro operato un esempio per tutti gli Iscritti, attenendosi, nello svolgimento delle proprie funzioni, ai principi generali del Codice Etico, alle procedure e ai regolamenti dell'Ordine, curandone la diffusione tra gli Iscritti e sollecitandoli a presentare richieste di

chiarimenti o proposte di aggiornamento, ove necessario, e verificandone puntualmente l'applicazione.

L'Ordine garantisce altresì, sui fenomeni e sulle scelte ordinistiche, la disponibilità di un supporto informativo tale da consentire alle funzioni e agli organi, agli enti di revisione contabile e di controllo interno di svolgere la più ampia ed efficace attività di controllo.

4.3. Tutela della Privacy

Nel pieno rispetto della legislazione vigente, l'Ordine si impegna a tutelare la privacy in merito alle informazioni attinenti la sfera privata e le opinioni di ciascuno dei propri Iscritti e, più in generale, di quanti interagiscono con l'Ordine.

4.4. Interessi ordinistici ed individuali

Tra l'Ordine e i propri Iscritti (compresi ovviamente i soggetti indicati al punto 1.1), sussiste un rapporto di piena fiducia, nell'ambito del quale è dovere primario dell'iscritto utilizzare i beni e le risorse (anche immateriali) dell'Ordine e le proprie capacità lavorative esclusivamente per la realizzazione dell'interesse pubblico-ordinistico, in conformità ai principi generali fissati nel Codice Etico, che rappresentano i valori cui l'Ordine si ispira.

In tale prospettiva i più volte menzionati soggetti indicati al punto 1.1 ed i collaboratori a vario titolo dell'Ordine, devono evitare ogni situazione e astenersi da ogni attività, che possa contrapporre un interesse personale a quelli dell'Ordine o che possa interferire e intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale e obiettivo, decisioni nell'interesse dell'Ordine stesso.

Il verificarsi di situazioni di conflitto di interessi, oltre ad essere in contrasto con le norme di legge e con i principi fissati nel Codice Etico, risulta essere pregiudizievole per l'immagine e l'integrità dell'Ordine.

Consiglieri, Presidenti di Commissione, membri di R.T., dipendenti, collaboratori e Revisori devono quindi escludere ogni possibilità di sovrapporre o comunque incrociare, strumentalizzando la propria posizione funzionale, le attività economiche (o personali) rispondenti ad una logica di interesse personale e/o familiare e le mansioni che ricoprono all'interno dell'Ente Pubblico non economico.

In caso di violazione, l'Ordine provvederà a porre in essere le misure idonee per far cessare la situazione anche mediante eventuale ricorso a provvedimenti di carattere disciplinare.

4.5. Prevenzione dei conflitti di interesse

Al fine di evitare situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse, l'Ordine richiede ai soggetti di cui al punto 1.1 di informare tempestivamente l'Ordine ed il proprio Consiglio Direttivo, nella figura del proprio Presidente, nel caso in cui dovesse trovarsi in situazioni effettive o potenziali di conflitto di interesse.

5. RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AVENTI NATURA SINDACALE E NON, CON ALTRI ENTI ED ISTITUZIONI DIRETTAMENTE E/O INDIRETTAMENTE COLLEGATE CON L'ORDINE (es. Fondazioni) e CON AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

5.1. Rapporti con Associazioni di Categoria

I rapporti con le Associazioni di Categoria (siano esse di natura Sindacale e non) devono essere improntate alla massima trasparenza con possibilità di divulgazione dei contenuti agli Iscritti. Qualsiasi rapporto intrattenuto non deve in nessun modo essere ad esclusivo vantaggio della Associazione che resta, in ogni caso, esterna alle attività ordinarie le quali sono disciplinate dal D.Lgs. 139/2005.

Qualora un soggetto di cui al punto 1.1 ricoprisse incarichi anche presso le suddette Associazioni sarà cura del medesimo soggetto non utilizzare per scopi personali l'Associazione medesima ed il suo ruolo all'interno dell'Ordine.

Non è permesso alcun tipo di personalismo o di vantaggio personale o di promozione della propria figura professionale mediante utilizzo del ruolo rivestito in seno alla Associazione o in seno all'Ordine.

In tale ipotesi l'attività dell'iscritto che ricopra il duplice ruolo sarà vagliata di volta in volta dalla Commissione Stampa e Comunicazione ricorrendo, ove ritenuto necessario, alla Commissione Deontologia dell'Ordine di Tivoli perché quest'ultima esprima il proprio parere al Consiglio sull'attività dell'iscritto.

Qualsiasi rapporto con la Stampa o comunicazione esterna (di qualsivoglia natura) deve essere definito nel ruolo e nel compito, non potendo sussistere commistioni di incarichi e/o ruoli. Qualora l'iscritto si rivolga all'esterno come Consigliere, Presidente di Commissione, dipendente, collaboratore o Revisore sarà necessaria idonea delibera del Consiglio Direttivo che lo autorizzi a ciò non potendo "confondere" (o solo semplicemente ipotizzare di generare confusione) fra i ruoli rivestiti.

E' vietata espressamente ogni forma di pubblicità e promozione della propria struttura professionale (logo Studio o sigle di qualsiasi natura) anche in pubblicazioni e/o divulgazioni esterne dell'Ordine. Sarà cura del Consigliere, Presidente di Commissione, dipendente, collaboratore o Revisore, nelle evidenze pubbliche (ad es. sito Ordine) indicare soltanto l'Organo al quale appartiene il medesimo soggetto escludendo qualsiasi forma di indicazione e/o pubblicazione del proprio nome e cognome (fatta salva l'autorizzazione del Consiglio dell'Ordine a ciò e fatto salvo quanto previsto dall'Ordinamento Professionale).

Quanto sopra vale anche per tutti i rapporti con altri Enti ed Istituzioni esistenti, costituende e future direttamente e/o indirettamente collegate con l'Ordine (es.:Fondazioni).

5.2. Rapporti con Amministrazioni Pubbliche

I membri del Consiglio dell'Ordine, i Presidenti di Commissione, i dipendenti, i collaboratori ed i Revisori nell'intrattenere rapporti (anche scritti) con Enti della pubblica amministrazione (Enti Locali, Agenzie delle Entrate, Magistratura, ecc.) devono essere sempre improntati al raggiungimento del massimo ed esclusivo vantaggio per gli Iscritti all'Ordine di Tivoli, evitando sempre, ed in ogni caso, personalismi o vantaggi di visibilità personale derivanti da tali rapporti. Qualsiasi decisione è rimessa al Consiglio Direttivo dell'Ordine che, in caso di rapporti scritti dovrà preventivamente approvare quanto proposto.

Nei suddetti rapporti sarà cura dell'iscritto parlare sempre a nome dell'Ordine di cui fa parte improntando il rapporto sulla massima trasparenza e demandando sempre, con costante comunicazione all'interlocutore, la decisione finale al Consiglio Direttivo.

In nessun modo si dovrà compromettere la reputazione dell'Ordine e tutti i suddetti rapporti dovranno essere intrapresi e gestiti nell'assoluto e rigoroso rispetto delle leggi, delle normative vigenti e dei principi fissati nel Codice Etico.

5.3. Regali, benefici e promesse di favori

L'Ordine vieta a tutti coloro che operano nel suo interesse, nel suo nome o per suo conto di accettare, offrire o promettere, anche indirettamente, denaro, doni, beni, servizi, prestazioni o favori non dovuti (anche in termini di opportunità di impiego) in relazione a rapporti intrattenuti con

pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, per influenzarne le decisioni, in vista di trattamenti più favorevoli o prestazioni indebite o per qualsiasi altra finalità.

5.4. Rapporti con organizzazioni politiche.

L'Ordine non favorisce o discrimina direttamente o indirettamente alcuna organizzazione di carattere politico o sindacale. L'Ordine si astiene dal fornire qualsiasi contributo, diretto o indiretto, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche, a loro rappresentanti e/o candidati. L'iscritto ovviamente potrà a suo piacimento partecipare in qualunque forma alla vita politica sia locale che nazionale.

6. RAPPORTI CON I MASS MEDIA E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

6.1 Modalità di condotta

I rapporti con la stampa, i mezzi di comunicazione e informazione e, più in generale, gli interlocutori esterni, relativi ad attività ordinistiche, devono essere tenuti solo da soggetti espressamente a ciò delegati dal Consiglio Direttivo dell'Ordine, in conformità alle procedure o regolamentazioni di cui sopra.

E' esclusa ogni forma di divulgazione del proprio nome e cognome su testate (anche telematiche) e pubblicazioni (di ogni tipo) dovendosi esclusivamente indicare l'Organo al quale il soggetto appartiene dando, quindi, risalto alla collegialità dell'opera e del lavoro svolto. Sono esclusi espressamente personalismi di sorta laddove si operi in nome e per conto dell'Ordine o di Organi di esso facenti parte a meno che non sia specificamente autorizzato dal Consiglio Direttivo.

E' esclusa, altresì, ogni forma, se non deliberata dal Consiglio Direttivo dell'Ordine, di divulgazione della propria immagine su supporti fotografici o video qualora si operi in nome e per conto dell'Ente Pubblico ODCEC di Tivoli.

La comunicazione verso l'esterno deve seguire i principi guida della verità, correttezza, trasparenza, prudenza e deve essere volta a favorire la conoscenza dei programmi e delle iniziative dell'Ordine o dei suoi Organi. I rapporti con i mass media devono essere improntati al rispetto della legge, del Codice Etico, dei relativi protocolli e dei principi già delineati con riferimento ai rapporti con le istituzioni pubbliche e con l'obiettivo di tutelare l'immagine dell'Ordine medesimo

Qualsiasi richiesta di notizie ricevuta da parte della stampa o dei mezzi di comunicazione e informazione deve essere comunicata ai soggetti responsabili della

comunicazione verso l'esterno (Commissione Stampa e Comunicazione) i quali provvederanno, senza indugio, ad informarne il Consiglio Direttivo. La comunicazione verso l'esterno deve seguire i principi guida della verità, correttezza, trasparenza, prudenza e deve essere volta a favorire la conoscenza delle scelte del Consiglio Direttivo e dei programmi di quest'ultimo. Nessun personalismo è ammesso fatta salva l'ipotesi di pubblicazioni personali (a propria firma) ma sarà cura del referente provvedere a proporre al Consiglio dell'Ordine quanto da pubblicare a firma dell'Organo dallo stesso rappresentato o referenziato.

6.2. Obbligo di riservatezza

Tutti coloro che operano a qualsiasi titolo per conto dell'Ordine sono tenuti a mantenere, nei rapporti esterni, la massima riservatezza – e quindi a non divulgare o richiedere indebitamente notizie – su fatti o informazioni appresi in ragione della propria funzione.

7. VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO E SISTEMA SANZIONATORIO

7.1 Linee guida del sistema sanzionatorio

La violazione dei principi fissati nel Codice Etico compromette il rapporto fiduciario tra l'Ordine ed i propri Iscritti a vario titolo.

Tali violazioni saranno dunque perseguite dal Consiglio dell'Ordine incisivamente, con tempestività e immediatezza, attraverso l'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari adeguati e proporzionati. Il Consiglio dell'Ordine si avvarrà delle procedure disciplinari di legge demandando all'apposita struttura di coordinamento disciplinare lo studio e l'analisi della violazione.

Gli effetti delle violazioni del Codice Etico e dei protocolli interni devono essere pertanto tenuti in seria considerazione da tutti coloro che a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con l'Ordine: a tal fine, l'Ordine medesimo provvede a diffondere il Codice Etico, e ad informare sulle sanzioni tutti coloro che vi siano soggetti.